

Un successo costruito al termine di una lunga rincorsa. Battuta la Germania

Farmaceutica, Italia prima in Ue

Assoram: Senza programmi addio al Ssn entro il 2025

Un settore che non conosce crisi. La produzione di farmaci viaggia a velocità supersonica e porta l'Italia sul tetto d'Europa con un fatturato pari a 31,2 miliardi di euro contro i 30 dei tedeschi. Dopo una lunga rincorsa e dopo aver superato la Germania (31.2 mld euro contro i 30 dei teutonici), il nostro Paese è primo in Ue. Una vittoria arrivata grazie all'export, schizzato da 1,3 a 24,8 miliardi dal 1991 al 2017.

È stato proprio il comparto farmaceutico, con tutti gli anelli della catena distributiva, a dare un contributo non trascurabile al Pil italiano.

Uno dei segmenti della filiera è quello della distribuzione primaria di cui fanno parte aziende del settore della logistica e concessionari commerciali riuniti sotto la sigla di Assoram, associazione di categoria del primo anello della Pharmacy supply chain, che lavorano «a stretto contatto con industrie farmaceutiche, farmacie e gli altri operatori».

«Nel nostro Paese, anche per la quasi totale mancanza di magazzini di fabbrica, il 97% delle aziende farmaceutiche affida all'esterno ai nostri provider esterni altamente specializzati, per i quali la gestione conto terzi della logistica del farmaco

è il core business, non solo le attività logistiche tradizionali ma anche la gestione dell'intero processo critico», dice **Pierluigi Petrone**, ad di Petrone Group e presidente di Assoram dallo scorso maggio, dopo 12 anni di vicepresidenza.

Quali le prossime battaglie?

«Una è la serializzazio-

ne contro la falsificazione del prodotto, che costituisce una rivoluzione per l'industria farmaceutica. Assoram, che ho l'onore di presiedere, ritiene necessario affrontare tre punti: una maggiore chiarezza nel sistema nazionale di verifica sui farmaci, una puntuale selezione dei prodotti oggetto di verifica, il dialogo tra il nuovo modello basato sulla serializzazione e l'attuale sistema di tracciabilità e bollinatura. A questo proposito è bene sapere che la serializzazione, al contrario della bollinatura, investirà solo alcune categorie di farmaci».

Entrando più nel dettaglio, cosa sono la serializzazione e la bollinatura?

«Con la serializzazione si assegnano numeri univoci che rendono tracciabili i singoli articoli in modo da verificare a monte e a valle che tutti i

*prodotti siano "sicuri". Questi numeri non sono semplici cifre ma costituiscono una via di accesso a tutte le informazioni relative al prodotto e al suo ciclo di vita: produzione, trasporto, immagazzinamento, vendita, consumo. È una verifica "end to end" come previsto dalle norme comunitarie. Come emerso da uno studio portato avanti con **Fiaso** (Federazione italiana aziende sanitarie ed ospedaliere) e **Sifo** (Società italiana di farmacia ospedaliera) con il supporto della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, il processo di serializzazione sarà, nei prossimi mesi il tema per antonomasia».*

La bollinatura?

«I medicinali di cui facciamo uso sono garantiti dalla presenza

su tutte le confezioni di un bollino a lettura ottica prodotto dal Poligrafico dello Stato, paragonabile al livello di sicurezza della carta moneta. Tutti i soggetti coinvolti nella filiera hanno un codice identificativo, così che le transazioni, di ogni singola confezione, vengano registrate in tempo reale in una banca dati centrale. I prodotti contraffatti, quindi, è estremamente difficile che possano entrare nella filiera».

Un altro settore all'attenzione del comparto è quello riguardante le Buone Pratiche di Distribuzione (Gdp) dei medicinali per uso umano. «Un anello della catena molto delicato: gli operatori logistici rappresentati da Assoram sono tenuti a garantire che la qualità del servizio distributivo non subisca interruzioni o alterazioni anche nella fase del trasporto oltre che dell'immagazzinaggio».

Da neopresidente Assoram, un appello al ministro della salute **Giulia Grillo**: «Senza un preciso programma politico si dovrà dire addio entro il 2025 al Servizio sanitario nazionale. Occorre che la sanità pubblica e più in generale il



sistema di welfare siano urgentemente rimessi al centro dell'agenda politica al fine di sintonizzare programmazione finanziaria e sanitaria, e attuare le necessarie «innovazioni di rottura». Si impone quindi con urgenza un problema di governance della spesa e di sostenibilità del servizio nazionale universalistico. Nel panorama distributivo sono in atto cambia-

menti importanti e si va verso livelli di qualità Gdp sul modello Gmp. Mi auguro che questo Governo prenda in carico anche la responsabilità di innovare guardando anche alla sostenibilità degli investimenti richiesti alle imprese che versano in crisi di redditività».

—© Riproduzione riservata—



Pierluigi Petrone



Peso:53%